Anno XI N. 112 | Udine, Giovedì 17 maggio 1888. | Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

IL SANTO PADRE
AI PELLEGRINI MESSICANI

Ci consola e ad un tempo Ci commuove profondamente il vedere in quest'oggi al Nostro cospetto una così eletta schiera di Pellegrini Americani, qua convenuti a prendere parte alle Nostre feste giubilari, e che rappresentano tutti i ceti e tutte le classi della cattolica nazione del Messico. — La vostra presenza, infatti, figli diletti, è per sè sola un attestato solenne della vostra fede; chè solo un sentimento vivo e profondo di devozione sincera alla Sede Apostolica e d'incrollabile attaccamento al Vicario di Gesù Cristo poteva indurvi a valicare i mari e ad affrontare i disagi e i pericoli di un così lungo viaggio. E questo sentimento di viva fede avete ora voluto apertamente affermare colle nobili ed affettuose parole del vostro indirizzo.

Ora, giunti alla mèta, a voi piace di aggiungere che il trovarvi in Roma, in questa eterna città e presso la Tomba degli Apostoli, è a voi cagione di santa letizia, di soave e ineffabile consolazione. E ben vi apponete, o miei figli; chè qui è il centro della cattolica fede, qui la cattedra infallibile di verità, e nell'unione intima e indissolubile a questa fede, nella docile obbedienza a questo magistero supremo è riposto il vero benessere di un popolo che si gloria del nome cattolico.

E tale appunto è il popolo messicano. — Nel riandare gli annali della vostra storia si ritrovano pagine gloriose dedicate ai fasti della religione. Insigne fu la pietà degli avi vostri, e che essi a voi qual preziosa eredità tramandarono. Di questa pietà munifica, a non dire altro, fanno ampia fede le pie istituzioni da essi fondate, i monumenti sacri, i sontuosi tempii eretti nelle vostre città. Tra essi Ci è grato nominare il Santuario famoso di N. S. della Guadalupa, ove la Vergine augustissima, venerata con culto speciale dal popolo messicano, sembra tenere in sua dolce tutela e amorosamente custodire la patria vostra all'ombra del suo patrocinio potente.

Ma pur troppo, o miei cari, neppure la patria vostra è andata immune dalle funeste conseguenze dei moderni sconvolgimenti; e lacerata da interne discordie, da ree passioni, dovè anch'essa sperimentare deplorevoli conseguenze dal lato religioso e morale. Sopratutto le fu dannosa l'azione malefica delle sètte, che vi diffusero ampiamente l'incredulità e l'indifferentismo religioso. Malgrado ciò, la fede cattolica, la Dio mercè, non si spense mai nel popolo Messicano che, nella sua generalità, si mantenne fedele alla religione degli avi, fermo e costante nell'obbedienza dovuta alla Chiesa romana.

Da sua parte la Sede Apostolica non cessò mai di porre ogni studio e di vigilare attentamente a che tra voi si conservasse sempre la fede, pura e incorrotta. — Appena, abbattuti gl'idoli e dispersa la barbarie, i ministri della Chiesa cattolica poterono penetrare nelle vostre contrade e spargervi largamente il seme della dottrina evangelica, vi piantarono con lieto successo il regno di Gesù Cristo. In seguito i romani pontefici, nel corso de' secoli, non si ristettero mai dal favorire e promuovere in ogni maniera i vostri spirituali interessi. Per opera loro fu nel Messico, provvidamente e su solide basi, piantata la Gerarchia ecclesiastica, prosperarono rigogliose e fiorenti le religiose Famiglie, tanto benemerite della società e della Chiesa. Per opera loro, e per lo zelo dei Vescovi, ebbero vita istituzioni cattoliche senza numero. — Quanto a Noi, nel Nostro Pontificato, abbiamo sempre riguardato il vostro paese con speciale benevolenza, sia col provvedere di degni e zelanti pastori le vostre Sedi, sia col dare impulso e incremento alle discipline teologiche e filosofiche, approvando e incoraggiando all'uopo l'erezione in Puebla de los Angelos di un'alta Accademia di studii sacri. — Ed oh! piacesse a Dio che il Messico, ad esempio di altre nazioni, con relazioni e vincoli sempre più stretti e cordiali si avvicinasse a Noi e a questa Sede Apostolica! Quanto di meglio non saremmo Noi pronti a fare a suo pro! Quanto non Ci adopereremmo per richiamare il popolo Messicano all'antico fervore, e per ridestare in lui quell'operosa attività di vita cattolica che, mentre procaccerebbe in sommo grado il bene delle famiglie, influirebbe pur anche alla vera prosperità dello Stato!

Sono questi, o dilettissimi, i Nostri voti. — Altro ora a Noi non resta che accogliere benignamente e con grato animo le felicitazioni ed i doni che Ci avete offerti, ed in ricambio implorarvi dal Signore la pienezza dei celesti favori. Dei quali vogliamo siavi pegno l'Apostolica benedizione che, con effusione di cuore, impartiamo ai vostri Pastori, a voi qui presenti, alle vostre famiglie, alla razza indigena, da voi ricordata, e a tutto il popolo Messicano.

LISTE ELETTORALI

Leggiamo nella *Riforma* che nella lista elettorale amministrativa di Roma, approvata lunedì dalla deputazione provinciale figura in quest'anno un aumento di 7000 elettori. 164 sacerdoti romani che provveduti di grado accademico qual'è la laurea in teologia, erano stati l'anno scorso cassati dalle liste elettorali amministrative: ricorsi in cassazione, contro il parere della deputazione provinciale e contro una sentenza della Corte di appello, furono ammessi al diritto elettorale.

Quest'anno la prefettura di Roma nella revisione delle liste cancellò di nuovo i 164 sacerdoti dal numero degli elettori. Si domanda se l'operato della prefettura contro una sentenza di Cassazione possa chiamarsi legale!!! — A questo proposito scrive argutamente *Fanfulla*:

Nel mondo lunare vi ha un paese che si chiama *Ciabatta*. Il nome gli deriva dalla sua forma di stivale, anzi di scarpa andata a male.

Questo paese ha naturalmente una capitale: *Orma*.

La ciabatta è retta a sistema costituzionale, e con un primo articolo di Statuto che suona: "La religione selenitica ormana è la religione dello Stato „. Fervendo ora una grande agitazione elettorale amministrativa, s'è trovata un'autorità giudiziaria che, dando di frego a una [illegible] di un'autorità a lei superiore, cassando, si potrebbe dire, una Cassazione, ricorre alla medesima chiedendo l'espulsione dal corpo elettorale di 164 cittadini perchè il titolo per il quale furono messi in lista, una laurea... mettiamo in teologia, essi l'hanno ottenuta in un'Accademia dipendente non dallo Stato, ma dalla Chiesa e dal capo di questa.

Nel ricorso di cui parlo si dice:

« La religione fu sempre uno dei più vivi bisogni delle masse, ma lo Stato non può favorire gli studi religiosi di una religione a preferenza di altre. Egli deve tollerare tutte le religioni senza essere al servizio di alcuna, perchè lo Stato deve essere ateo, non nel senso di professare l'ateismo, ma nel senso di rimanere estraneo a tutto ciò che è dominio religioso ».

Si potrebbe domandare:

— E il primo articolo dello Statuto?

Ma sarebbe inutile. E' questione che riguarda il mondo lunare. Farò piuttosto una osservazione: la laurea ottenuta nell'Accademia *come sopra* lo Stato la riconosce nei suoi effetti: il sacerdozio del quale investe i laureati. E il sacerdozio civilmente ed economicamente è equiparabile ad una professione.

Se il ricorso prevarrà, lo Stato dovrà sopprimere il sacerdozio e dichiararlo magari un vagabondaggio spirituale.

Oh il paese di Ciabatta!

Noi fortunatamente siamo Stivale, e certi inconvenienti non ci possono toccare. Ma

APPENDICE 177

Il piantatore della Martinica

Noi credevamo che in capo a due settimane la crisi fosse del tutto passata.... le rendemmo perciò quella specie di libertà relativa della quale prima del nuovo accesso la lasciavamo godere. Essa per fuggire dovette discendere dalla finestra della sua camera per mezzo delle tende legate insieme e che l'indomani mattina trovammo pendenti al di fuori delle persiane. Essa avea notato certo dove i giardinieri tenevano le scale, poichè una ne trovammo appoggiata al muro di cinta del giardino; giunta per mezzo della scala sul muro, saltò nella strada. Era vestita di una lunga veste bianca e di una mantiglia nera di pizzo. Niente fu omesso per rintracciarla. la polizia, informata di questa evasione, praticò le più accurate indagini; ma tutto fu inutile, e nemmeno si potè raccogliere il menomo indizio.

— Fu frugata tutta la città di San Pietro?

— Quartiere per quartiere, casa per casa.

— Fu visitata la piantagione dove sorge l'antica casa dei bei tempi della mia felicità colla mia famiglia?

— Per più giorni vi ho messo in vedetta dei miei guardiani.

Joubert si alzò e disse:

— Grazie, dottore; ora so quello che mi resta a fare; burrone per burrone, caverna per caverna, io frugherò tutta l'isola della Martinica e se il cielo non ne ha fatti orfani i miei figli, io troverò Ina.

Due braccia si stesero verso Joubert.

— Ed io vi accompagnerò.

— Grazie, Giorgio! replicò Joubert.

— Nè io vi lascierò andar soli, aggiunse il signor di Nantilly.

— Signori, aggiunse il dottore, andate tutti incontro a pericoli gravi ed innumerevoli.

— Noi lo sappiamo bene; ma noi andiamo lo stesso!

V

Il dottore non s'ingannava.

Quella cui Joubert e i suoi due amici si accingevano, era un'intrapresa, se non impossibile, almeno pericolosissima.

I naufraghi dell'isolotto, appena rimessi dalle privazioni dell'esiglio e dalle emozioni dell'ultima tempesta, per quanto ancora deboli di corpo, sostenuti tuttavia da una indomabile forza morale, si preparavano al difficile compito del rintracciamento di Ina.

Nulla, nemmeno la minaccia di una morte certa, avrebbe potuto rimuovere Joubert dal suo divisamento.

Dal giorno in cui, giuntagli la notizia della scomparsa di Ina, egli si era strappato dalle braccia dei suoi figli, avea fatto il sacrifizio della vita; pertanto le parole del dottore non lo spaventarono; una nobile energia brillò nel suo sguardo, sicchè parve fosse tornato in lui lo splendore della giovinezza.

Nantilly gli chiese:

— Non scrivete ai vostri figli?

— No; tutti forse non mi credono già morto? il naufragio della *Speranza* colla colla perdita mia è un fatto oramai passato nel dominio dell'universale convinzione; supponete che io rivelassi invece ai miei figli ch'io sono vivo, e che ora perissi nell'intrapresa in cui mi accingo; non si rinnoverebbero in essi le angoscie che già pur troppo avranno provato all'apprendere che io sono perito nel naufragio? Ch'io riesca o non riesca, se non muoio nell'intrapresa, di qui ad un mese mi imbarcherò e non preverrò del mio ritorno nessuno, nemmeno Malopra; senza che nessuno mi aspetti più, io rientrerò nel palazzo di via Moncey, dove anche voi verrete con me, caro Giorgio; là sorprenderemo Cirillo a lavorare insieme a Lavergne, troveremo Mariangela al pianoforte suonando una dolce melodia, mentre miss Emily si affannerà a ripetere che la terra è una valle di lacrime; il povero Celio, il figlio infermo del mio amico Malopra, sarà cresciuto in bontà ed intelligenza; se io porterò con me Ina, qual festa! qual gioia! se io ritornerò solo, mi sforzerò di alleggerire le mie sofferenze coll'affezione dei miei figli, e rendendo tutti contenti attorno a me. Miss Emily sarà pensionata, Lavergne entrerà a far parte della famiglia; Malopra e Celio avranno la loro parte della mia fortuna; vedete bene che non fa d'uopo ch'io scriva; anzi vi prego a non farne nulla nemmeno voi.... del resto.... riuscirò.... ho una gran fiducia nella Provvidenza; ad ogni modo sono già rassegnato a qualunque evento.

I tre amici non perdettero un giorno affine di essere pronti il più presto per muovere alle progettate ricerche.

Oltre Nantilly, Giorgio e Joubert, la spedizione si componeva di due guide indigene, praticissime dei luoghi; sei altri negri dovevano prendersi cura dei cavalli e dei bagagli; chè i viaggiatori portavano seco viveri per tre settimane, tempo presunto sufficiente per compiere le ricerche.

Pont Joubert fece il primo passo alla vasta sua antica possessione della Martinica, situata in riva al corso d'acqua che si denomina: *Il Rio delle Perle*.

Egli sperava di trovarvi se non delle informazioni precise, almeno qualche vaga notizia che lo potesse illuminare.

Se il sentimento di Ina nel fuggirsi era stato di riconquistare la sua libertà, la necessità della fame e della sete la dovevano aver condotta a non allontanarsi troppo dai luoghi coltivati e dalle abitazioni.

Non era impossibile pertanto di rinvenire lungo la costa qualche traccia di una donna che almeno come mendicante avesse in un certo tempo avesse attirato a sè l'attenzione o la pietà di qualcheduno.

Fu sotto l'impressione di una profonda tristezza che Joubert si avvicinò al *Rio delle Perle* che bagnava l'antica sua possessione nella quale avea passato giorni tanto lieti e felici. (*Continua*).

i liberali del paese di cui parlo, finiranno col diventar clericali a furia di dover opporsi all'intolleranza antiliberale di certi magistrati.

Liberalismo tiranno

In quella che alcuni fogli ufficiosi fanno i gradassi contro il municipio di Roma per il suo voto contrario alla concessione dell'area pel monumento a Giordano Bruno, e domandano a gran voce lo scioglimento di quel Consiglio tenendosi certi della vittoria nelle prossime elezioni, altri giornali più astuti consigliano un rimedio ancor più radicale contro i «vaticanisti». E consiste puramente e semplicemente nella soppressione del Consiglio municipale di Roma, colla creazione di una prefettura del Tevere.

L'*Italie* scrive senza ambagi che tale prefettura è necessaria "se si vuole salvare la cittadinanza romana dall'influenza dei nemici del Governo italiano, e se si vuole far penetrare lo spirito moderno nelle amministrazioni della capitale„. Era da aspettarselo, scrive l'*Unità cattolica*. Pei rivoluzionari le maggioranze son buone sinchè favoriscono i disegni settarii; ma, se si mostrano loro contrarie, non valgono più nulla. E' notevole per altro la disinvoltura, la faccia tosta con cui si parla della *capitis diminutio dei romani* e della soppressione del loro diritto di eleggersi i proprii consiglieri comunali.

La proposta qui è sorella dell'imbecillità. E' bene ad ogni modo che i settarii si smascherino completamente, e provino anche ai più illusi di qual razza sia la libertà che vanno a tutto pasto. La prefettura del Tevere non sarebbe evidentemente che una succursale del ministero dell'interno, e i romani sarebbero completamente privati di un diritto di cui gode sin l'ultimo villaggio d'Italia. Dopo diciotto anni di *liberazione* compiuta colle bombe e coi cannoni, ecco il bel punto a cui si è arrivati! *Et nunc erudimini.*

La chiusura dell'esposizione Vaticana

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova:

L'*Osservatore* reca la notizia che l'esposizione vaticana sarà definitivamente chiusa l'ultimo di maggio. Questa nuova arriverà inaspettata perchè la voce comune, e fino a qualche tempo addietro, accreditata, era che la si lasciasse aperta fino a tutto giugno. Questo difatti era il desiderio del papa; ma dietro esami dei periti, la congregazione dei cardinali opinò che non si potesse protrarre più oltre la chiusura perchè il caldo e la luce minacciano seriamente di guastare molti oggetti. Non parlo dei generi alimentari che in gran parte hanno dovuto esser portati via, e che non si sono nemmeno potuti per intero salvare a tempo; non parlo dei frequenti scoppi con cui saltano per aria i turaccioli delle bottiglie di Champagne; il guaio più grosso era che molte stoffe, e molti ricami preziosi cominciavano a soffrire un po'.

Il papa ha aderito all'opinione manifestatagli per evitare deperimenti maggiori.

Jules Simon e le suore di carità

Or sono pochi giorni, la società filantropica di Parigi, presieduta dal principe di Aremberg, inaugurava un pubblico dormitorio, e Jules Simon pronunziava un discorso, che fu pubblicato intieramente dal *Journal des Débats*. L'oratore parlò dei varii modi di fare la carità, e disse così delle suore di san Vincenzo de' Paoli: "Ebbene! Poichè conoscete la storia, gettate uno sguardo su tutta quanta l'antichità, anche nei libri compilati per abbellirla; voi non vi troverete nulla che stia a pari dell'opera creata da S. Vincenzo de' Paoli. Sfido a trovare nelle istituzioni di Grecia e di Roma qualche cosa che valga quanto le donne che vedete camminare nelle nostre vie col loro velo e col loro abito bigio, che vanno da una miseria all'altra, senza commuoversi, senza piangere, senza esitare ed amanti tutti i loro infelici, come una madre ama tutti i suoi bambini, con maggior fermezza ed austerità nel fondo, perchè il loro sentimento e la loro carità forse derivano più dall'alto *(Applausi)*. Esse hanno *una gloria* ed una consolazione: esse diedero il nome ad un'intiera serie di donne caritatevoli.„

Lirismo aulico

Lo stile adulatorio del *Resto del Carlino* non poteva giungere a maggiore eccesso.

Leggete:

« La regina sempre inginocchiata, spiccava sul color grigio dell'ambiente, col suo vestito color tortora, col suo cappello che aveva piume celesti.

« La sua figura, in atto, pareva una visione: le piume celesti parevano un lembo di cielo: ed essa, raccolta a pregare, con le mani giunte, era l'oggetto di tutti gli sguardi, e pareva lei la madonna che *ognuno adorava... tableau.*

« Si guardava a lei che si alzava su tutti, come cosa aerea, e ognuno aveva un'impressione strana, a cui l'autorità del luogo aggiungeva poesia, a cui l'idea della maestà regale aggiungeva solennità. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 16. — Presidenza BIANCHERI.

Dopo la fiducia.

Angeloni e Marzo dichiarano che avrebbero votato pro, Aventi contro Magliani *se fossero stati alla seduta di ieri*. — Chiesta poi l'urgenza per una petizione, comunicata una interrogazione a Magliani, riprendesi la discussione sul bilancio delle finanze ed approvansi con poca discussione 62 capitoli.

Per il contrabbandiere ucciso.

Solimbergo chiede a Magliani che provvedimenti voglia prendere affinchè non si ripetano fatti simili a quello accaduto la notte dal 27 al 28 aprile in Manzano. Deplora il contrabbando, cui il governo deve reprimere, ma raccomanda al ministro che dia istruzioni alle guardie affinchè non infieriscano contro i contrabbandieri al minuto, mentre si spesso il grosso contrabbando resta impunito.

Marzin associasi a Solimbergo; così anche Lucca, che però stigmatizza fortemente il contrabbando e raccomanda al governo di studiar la questione.

Altro lagnanze.

Mel parla sulle lagnanze di forastieri per vessazioni al confine. Crede esagerati i lagni dei giornali esteri, ma però ripetendosi alcuni fatti censurabili, richiama l'attenzione del governo affinchè raccomandi alle guardie doganali di saper combinare *gl'*interessi del fisco coi riguardi dovuti alle guardie.

Che dice Magliani.

Magliani risponde a Solimbergo che la questione accennata è dinanzi ai tribunali; non approva il fatto doloroso, ma deve ricordare i gravi sacrifici cui sono esposte le guardie doganali. Riconosce grave la questione del contrabbando ed accenna a qualche provvedimento per risolverla. — Dà assicurazioni anche a Mel.

Altre approvazioni.

Approvansi, con qualche raccomandazione massime sul fiscalismo eccessivo riguardo alla coltivazione del tabacco, tutti i rimanenti capitoli del bilancio nella somma complessiva di L. 189,287,961,54.

Levasi la seduta alle 6,55.

ITALIA

Como — *Ci siamo.* — In apparecchio a ciò che si farà dopo la promulgazione del nuovo codice, il pretore di Luino prov. di Como ha condannato a lire 30 di ammenda ed a tre mesi di esilio dal Comune il cappellano della Motta, sac. Ronzani Santino, accusato di aver profferito, predicando, parole offensive al governo ed alle leggi dello Stato.

A guarentirsi da certe accuse dei liberaloni converrà d'oggi in poi che ogni sacro oratore paghi un paio almeno di stenografi che possano testificare le parole sue. Se no, ogni liberalone troverà d'accusare il sacerdote in ogni predica e massime in quelle che trattano del decalogo.

Roma — *Calunnia infame.* — Leggiamo nella *Riforma*:

Incaricato il prefetto di Roma di verificare il fatto pubblicato dalla *Gazzetta Piemontese* e dalla *Capitale* della morte d'una suora incinta in un monastero di Rome, morte che sarebbe avvenuta per violenza, la notizia è risultata insussistente.

Anche la R. Procura è venuta nelle medesime conclusioni.

Verona — *Un viaggio di nozze geniale.* — In questa città è giunta una casa viaggiante che alberga due sposi inglesi; la casa ha l'aspetto esterno dei soliti carrozzoni da fiera, ma nell'interno è arredata con tutto il *comfort* ed il lusso pratico inglese.

I due sposi viaggiano così per poter esaminare, dipingere e fotografare comodamente i paesi che attraversano. Vengono da Londra, ove faranno ritorno dopo aver viaggiata mezza Europa.

Vicenza — *Segretario comunale assassinato.* — Giovanni Graziani, segretario comunale di Agugliano, fu trovato cadavere in un fossato. Dapprima l'autorità giudiziaria credette ad un accidente, ma poi da accurate indagini emerse che il povero segretario fu assassinato e gettato nel fosso. Furono arrestate parecchie persone gravemente sospette.

ESTERO

America — *Due cristiani alla tortura.* — Un telegramma allo *Standard* annuncia che un governatore turco in Armenia fece legare alla croce due cristiani, uno dei quali è un vescovo, lasciandoli legati per 36 ore e tormentandoli con un lungo interrogatorio.

La popolazione cristiana dell'Armenia è in grande agitazione.

Grecia — *Un istmo che sta per sparire.* — I lavori del canale di Corinto sono spinti con attività. Parecchi rappresentanti delle potenze e alcuni ammiragli si recarono sui luoghi e mostrarono la propria soddisfazione per lo stato di avanzamento delle opere.

Svezia e Norvegia — *Viaggio d'esplorazione.* — La spedizione norvegiana sotto la direzione del dott. Frithjof Nausen, che va ad esplorare la Groenlandia parti da Leith l'8 corrente per l'Islanda. Essa si compone del dott. Nausen, del luogotenente Dietrichson, dei signori Sverdrup Kriestiansen, tutti quattro giovani e robusti. Essi sono accompagnati da due Lapponi di nome Balta e Ravna.

Turchia — *Un cane patriotta.* — Un cane fra i mille e mille che vagano per le vie di Costantinopoli ha morso ad un polpaccio l'ambasciatore russo Nelidoff.

Anche i cani ora s'immischiano nella questione balcanica!

E' noto infatti, che Nelidoff è il diplomatico che più di ogni altro e in nome della Santa Russia importuna il sultano, il suo divano, la sua porta..... e le sue finestre perchè la si faccia finita colla Bulgaria e col suo Ferdinando, mediante l'invio di un esercito.

I medici hanno medicata la ferita del polpaccio diplomatico, e oltre a ciò hanno *osservato* — come si dice — il cane morduce e riconobbero che non era idrofobo.

Era solamente patriottico.

Cose di Casa e Varietà

Tirata liberalesca

Il *Giornale di Udine* nulla sa rispondere ragionevolmente al nostro articolo di martedì. Esce perciò, nella sua cronaca di ieri, colla seguente tirata:

« Il cosidetto « Cittadino Italiano » ci « fa sapere che il Papa dei cattolici fa della « buona *politica* ed opera secondo quello « che gli prescrive Domeneddio, quando « aiuta, quanto può poveretto, colla divina « sua autorità il papa dei scismatici della « Russia contro i cattolici polacchi, il papa « dei protestanti della Germania e capo dei « frammassoni tedeschi contro i cattolici te- « deschi, la papessa degli anglicani contro « i cattolici dell'Irlanda, perchè quelli sono « sovrani legittimi tutti, mentre non lo è « quello dell'Italia, che s'intende, perchè « essa è maledetta da Dio. »

Quando al nostro articolo in confutazione ai soliti errori ed alle solite bestemmie del *Giornale di Udine*, si dà, da questo, organo la sopra riportata interpretazione, e la si presenta tale quale al pubblico, è già manifesto l'animo *che vuole ingannare, per tirare* il disprezzo contro chi non offende, ma ragiona in difesa della verità e della giustizia.

Dobbiamo dunque ripetere che il *Giornale di Udine* vive per servire la setta massonica che mentisce e calunnia sempre; vive per ingannare la pubblica opinione massime del volgo; vive per corrompere coi suoi errori la gioventù. Colle sue arti, colle sue astuzie, inneggia sempre all'Italia, di fatto poi apparecchia od essa quella maggior rovina morale e materiale che toccò ad ogn'altra nazione, cui vennero imposti i principi di satana, scambio della dottrina cattolica.

Abbiamo riportato per intiero la tirata del *Giornale di Udine* sul nostro articolo « *Ora tutto è politica* » affinchè pienamente conoscano i lettori e la mala fede, e l'odio settario dell'organo che la pretende a maestro di patriottismo ed a sostenitore della monarchia!!

A provare che noi mentiamo nel giudicarlo, oserebbe il *Giornale di Udine* presentare *ad litteram* ai suoi assidui, l'articolo nostro che gli suggeri quanto sopra? — Ubm!... C'è da dubitare W.

Il nuovo metodo d'inaffiamento

era ieri la curiosità degli udinesi, e la delizia dei *birichini* che se la godevano a prendersi qualche guazzata a ciel sereno. Era infatti una bella cosa il vedere un grosso getto d'acqua saliente fin sopra il tetto dei palazzi più alti discender come una vera pioggia a bagnare le vie. Ed era tanto più bella in quanto che si dava ragione a sperare due altri vantaggi; l'uno che in caso d'incendio (che Dio ne guardi) si avrà ora più facile e sicuro il soccorso; l'altro che essendo ora tanto meno dispendioso l'inaffiamento delle vie, vorrà l'onor. municipio estenderlo anche alle vie più lontane dal centro della città, affinchè tutti i cittadini possano goderne i benefici effetti.

Ospizii marini

III elenco degli offerenti:

Somma elenchi precedenti L. 197 — Ferreria di Udine L. 10 — Marzuttini-Fabris Italia L. 5 — Co. Vittoria di Prampero Tartagna L. 5 — Co. Anna di Prampero-Kechler L. 20 — Fratelli Tellini L. 10 — Cometti d.r Ciriano L. 5 — Totale L. 252.

***

A tutto maggio corrente si accettano domande per spedizione ai bagni marini in Venezia di bambini scrofolosi *appartenenti a famiglie miserabili*. Dette domande si produrranno all'ufficio della locale congregazione di carità, corredate da certificato di vaccinazione e di nascita.

I limiti dell'età per l'ammissione all'ospizio sono dai 4 ai 13 anni pei fanciulli, e dai 4 ai 16 per le fanciulle.

Pericolo scampato

Lunedì in via Poscolle una bambina sarebbe stata calpestata dal cavallo del tram se non l'avesse salvata un tal Cecconi Enrico servo del cav. A. Volpe. Registriamo il fatto quantunque un po' vecchio, perchè serve a lode del coraggioso uomo, aggiungendo però che del pericolo corso non fu causa il conduttore del tram, ma la vivace, troppo vivace bambina che si lanciò quasi sotto le zampe del cavallo.

Banda cittadina

Oggi (17 maggio) sotto la loggia municipale alle ore 7 pom. la banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia		N. N.
2. Sinfonia « L'Assedio di Granata »		Kreutzer
3. Valzer « Le Orfanelle »		Arnhord
4. Finale II° « I Promessi Sposi »		Ponchielli
5. Coro Finale « Africana »		Meyerbeer
6. Polka « Ultimo Treno »		Ziehrer

Poche genove, non 56 mila lire

I sigg. Cesare d.or Morossi, Virgilio d.or Tavani e Zuzzi d.or Leonardo con lettera alla *Patria del Friuli* dichiarano che poche *genove* e non 56 mila lire furono rinvenute nella guardaroba della sig. Taglialegua Porta in Latisana.

I sindaci pel triennio 1888-1890

Distretto di Udine.

Campoformido, Mularo Luigi. — Feletto Umberto, Toso cav. d.r Giuseppe — Moretto di Tomba, Bulfon Giacomo — Pagnacco, Orgnani Martina Gio. Batta — Pasian di Prato, Zorzi Federico — Pasian Schiavonesco,

De Nardo Giuseppe — Pavia di Udine, Lovaria co. cav. Antonio — Pradamano, Ottelio co. Lodovico — Reana del Rojale, Zenarola Nicolò — Tavagnacco, Baschiera Giuseppe.

Distretto di S. Daniele.

San Daniele, Ciconi cav. Alfonso — Colloredo di Montalbano, Di Caporiacco avv. Francesco — Coseano, Facchini Antonio — Dignano, Pirona Aristide — Fagagna, Pecile comm. Gabriele Luigi — Majano, Piuzzi Sante — Moruzzo, Mazzantini Luigi — Ragogna, Beltramo Gaspare — Rive d'Arcano, Covassi Francesco — S. Odorico, Petrosini Ferdinando.

Distretto di Spilimbergo.

Spilimbergo, Concina Gio. Batta — Castelnovo, Pillini Giovanni — Clauzetto, Zannier Daniele — Forgaria, Pascuttini Pasquale — Meduno, Michelini Michele — S. Giorgio della Richinvelda, Pecile prof. Domenico — Sequals, Cristofoli Francesco — Travesio, Tositti Domenico.

Distretto di Maniago.

Maniago, Girolami dott. Anacleto — Andreis, Fontana Luigi — Arba, Faelli Antonio — Cavazzo Nuovo, Della Valentina Giuseppe — Claut, Giordani Angelo — Erto e Casso, De Filippo Domenico — Fanna, Marchi dott. Alfonso — Frisanco, Barzan Giovanni — Vivaro, Bertoli Giuseppe.

Da un anonimo

riceviamo una *lettera-proposta* per la fabbricazione del pane. Siamo dispostissimi a darle pubblicità qualora con altra lettera sottoscritta faccia conoscere alla direzione il suo nome, avendo più volte dichiarato che non si pubblicano comunicati dei quali non si conosca l'autore.

Riceviamo pure

un ringraziamento a quanti vennero in soccorso degli incendiati di Diligaidis, ed una relazione sul ricevimento dei Terziari Francescani a Roma. Pubblicheremo domani.

Arresto

B. L. trovato la notte scorsa a dormire sotto la loggia municipale, senza recapiti e mezzi di sussistenza venne condotto in questura.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione piuttosto bassa ad occidente, abbastanza elevata a sud-est: Brest 750, Parigi 754, Zurigo 758, Mar Nero 766. In Italia nelle 24 ore barom. leggermente disceso al sud, alquanto salito al nord. Venti freschi di scirocco in Sardegna ed in alcune stazioni del centro, da greco a levante in Sicilia, pioggierelle a Madera e Malta. Stamane cielo nuvoloso a nord ovest e sulle isole, venti freschi intorno a levante al sud ed in Sicilia, deboli specie del II quad. altrove. Barom. 759 Sardegna, 760 a Nizza e Palermo, 764 penisola Salentina. Mare agitato a Siracusa, mosso costa ligure.

Tempo probabile.

Venti deboli freschi intorno levante, cielo nuvoloso con qualche pioggia.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie

Granoturco com. L. 11.25 11.80 All' ett.
Segala » 12.25 12.50 »
Orzo brillato » 26.— —.— »

Foglia di gelso

In foglia L. 5.— 10.— al q.

Uova

Uova al cento L. 4.— a 4.10

Pollerie

Galline peso vivo L. 1.00 a 1.10 Al kilo
Pollastri » » 1.25 a 1.30 »
Polli d'india femm. » 0.00 a 0.00 »
» masch. » 0.00 a 0.00 »

Burro

Burro del piano al kilo L. 1.55 a 1.60
» monte » » 1.65 a 1.70

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v. L. 6.— 6.50 al q.
» » II » » » 4.70 4.85 »
» della Bassa I » » » 5.20 5.50 »
» » II » » » 4.— 4.30 »
Erba medica nuova » 4.50 5.— »
Paglia da lettiera » 4.50 0.00 »

Compreso il dazio

Legna tagliate L. 2.35 2.40 al q.
» in stanga » 2.15 2.25 »
Carbone I qualità » 9.00 9.40 »
» II » » 7.15 7.60 »

Legumi

Asparagi al kilo —.45 —.48

Un canonico onorario

Nell'*Emancipazione* si legge che «il re Umberto, già insignito del titolo di *Capo di guardia* della Misericordia in Firenze, venne ora nominato *canonico onorario* del capitolo di san Nicola di Bari! »

Invenzioni pacifiche!

Il signor Maxim, informa il *Morning Post*, ha inventato un nuovo cannone alla dinamite, in cui usa un nuovo metodo per espellere il proiettile dalla canna, e mediante il quale rende l'impiego della dinamite praticabile in cannoni di calibro pesante.

Egli mantiene il principio pneumatico, utilizzato con tanto successo del luogotenente Zanlinski; ma, invece di usare l'aria compressa sola, come fa quest'ultimo, egli mischia all'aria compressa una certa quantità di *idrogeno carbonato volatile*. Questo miscuglio compresso è introdotto dietro il proiettile ed è applicata la pressione per espellerlo dalla camera del cannone. Dopo che il proiettile ha percorso una certa distanza, esso scuopre automaticamente, una miccia detonante, e allora si verifica una esplosione, per la quale l'aria fornisce l'ossigeno, mentre la pressione è aumentata circa otto volte. Il signor Maxim dice che con questo metodo non è necessario che la pressione iniziale sia più della metà di quella usata dal luogotenente Zalinski. Egli non ha bisogno di adoperare tanta aria compressa quanto l'ultimo nè la canna del suo cannone ha una lunghezza così grande. La sua pressione massima è di circa 4000 libbre al pollice, mentre la pressione iniziale non è più di un decimo di questo.

Il suo detonatore è molto ingegnoso ed è introdotto nell'interno del cannone da un piccolo foro circolare.

***

Sabato, vennero fatte in Francia, ad Argenteuil, interessanti esperienze con un nuovo esplodente sopranominato « bellite ».

A queste esperienze fatte dall'autorità militare, assistevano il generale russo Frederix, addetto all'ambasciata russa a Parigi.

Venne dimostrato che la bellite può essere maneggiata, trasportata, conservata senza il minimo pericolo.

Vennero sopra una quantità di bellite battuti colpi di mazza, tirati colpi di fucile, gettata all'acqua, sottoposta al fuoco svedese, ma tutto ciò risultò inefficace a farla esplodere.

Per ottenere questo intento basta una capsula di fulminato di mercurio. La bellite scoppia anche nell'acqua.

I risultati ottenuti sono preziosi per l'industria.

Uno splendido risultato

In una città meridionale viveva da molti anni monsignor S. P., vescovo di una città della Sicilia. Esso, uomo di tempra robusta e di salute ferrea, non credeva nè a medici, nè a medicine. Quando era alquanto indisposto si teneva in dieta per qualche giorno, beveva acqua, faceva dei lunghi passeggi e la cosa terminava. Ma gli anni della vita si somigliano e non si eguagliano. Venne finalmente il tempo che incominciò a soffrire d'Artrite, malattia ereditaria nella sua famiglia. Nei primi tempi questo male fu trascurato, ma finalmente giunse a tal punto che lo impensierì. Per chi non è abituato a trattare coi medici ed a prendere medicine, il *vedervisi costretto è un vero supplizio*. Però il male imperversava e bisognava assolutamente prendere un qualche partito. Il di lui segretario, don Francesco P., uomo assennato e serio, veduto guarire un suo amico sofferente del medesimo morbo di podagra, coll'uso dello sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma, glielo propose. Stette perplesso l'illustre prelato anche per *qualche altro giorno*, e trattandosi d'un rimedio che non aveva bisogno dell'intervento medico e buono al palato, d'altra parte essendo acerbi i dolori articolari, che nel giorno gli toglievano il moto e la notte il sonno, tormentandolo acerbamente, condiscese. — Il rimedio fu usato nei primi del settembre del passato anno e non più che dopo un mese monsignore camminava, e la notte dormiva. La cura si prolungò fino oltre alla metà di novembre *e si vide portentosamente guarire coll'aiuto di Dio* come al Mazzolini scrive d. Francesco P. in nome di monsignore, questa *gravissima infermità del che tutti noi dubitavamo assai e per l'età e per la diuturnità della medesima, perciò ne rendiamo grazie al Signore, ed anche a lei, illustre professore benefattore dell'umanità, che ecc.*

Unico deposito in Udine alla farmacia *G. Comessatti*

BIBLIOGRAFIE

Intorno a Giordano Bruno soliloqui di un misantropo. — Torino presso G. Speirani e figli — cent. 5 la copia.

« Il Giovedì »

E' uscito il n. 20 di questo utile periodico, nel quale si contengono letture con belle illustrazioni. Si stampa a Torino presso la tipografia Giulio Speirani e figli, ed esce ogni settimana. Il prezzo d'associazione annua è di lire 3 (Italia); di l. 5 (estero).

Diario Sacro

Venerdì 18 maggio — s. Venanzio v.
(*P. Q.* ore 11, min. 55 sera)

ULTIME NOTIZIE

Lo stato dei due imperatori.

Berlino 16 — Secondo le informazioni di Charlottemburg l'imperatore passò una nottata eccellente. Mackenzie cambiò le cannule con la massima facilità. La ferita ha un buon aspetto.

Berlino 16 — L'imperatore lavorò stamane con Winterfeld. Fece nel pomeriggio una passeggiata in carrozza per un'ora nel parco di Charlottemburg.

Milano 16 — La salute dell'imperatore del Brasile migliora sensibilmente. Stasera alle 7 e 40 Charcot è partito per Parigi.

La Turchia in contesa con la Grecia e con l'Inghilterra

Varna 16 — Si ha da Costantinopoli 15: Finora malgrado l'istanza dell'ambasciatore di Germania, sembra che la Porta non voglia cedere sull'affare del console greco a Monastier. Il termine fissato dal governo greco spira *posdomani*, se la Grecia, come minacciò, usa rappresaglie verso il console ottomano, credesi che l'espulsione designata sarà il segnale della rottura.

La Turchia desiderando di rioccupare Zeila nel Mar Rosso, ceduta altre volte all'Egitto, indirizzò all'Inghilterra una nota in proposito. L'Inghilterra rispose negativamente, dichiarando che Zeila dipende ora dall'Egitto.

I ruteni e la santa Sede

Scrivono da Vienna: " Sotto il titolo *Dopo il pellegrinaggio a Roma*, il *Dielo*, organo ruteno, scrive: In tutti i tempi i ruteni si sono mostrati fedeli alla santa Sede. Le esperienza che *hanno fatto i loro* fratelli in Russia sotto la dominazione del santo Sinodo, o in Bucovinia sotto l'oppressione rumena, li consigliano a rimanere *nell'interesse della loro nazionalità*, fermamente attaccati alla Chiesa, che non contraddice punto, nè intralcia il loro sviluppo nazionale. I ruteni sono grati al papa per *la creazione del vescovo di Stanislaon*, e sperano che si avrà pure, instituito, un patriarcato ruteno a Leopoli. "

Cose militari d'Italia e d'Africa.

Appena il principe ebbe notizie della sua nomina a direttore delle grandi manovre in Romagna, diede le opportune disposizioni perchè si facciano tosto le necessarie ricognizioni del terreno.

— Il colonnello Begni comandante dei basci buzuk, reduce ieri da Massaua conferì a lungo con Bertolè-Viale e con Crispi.

— Gli ufficiali d'artiglieria, a Roma diedero una colazione ai colleghi d'artiglieria reduci dall'Africa.

— La *Riforma* non crede che il Negus possa essere intenzionato ad iniziare ora una campagna contro i dervisci.

Pellegrinaggio africano.

Giunge la notizia che il pellegrinaggio africano arriverà a Roma in due gruppi distinti. L'uno sarà composto di negri, e giungerà giovedì; l'altro di bianchi ed arriverà venerdì. Anche questo pellegrinaggio reca offerte e doni al S. Padre.

Fascio italiano.

Ad Acireale giorni sono furono arrestati due *signori* catanesi trovati in possesso di 40000 lire in biglietti falsi. — Ad Arzano presso Napoli, alcuni popolani avean fatto delle bombe con dinamite. Volendo i carabinieri far cessare gli spari, ne nacque tumulto in cui vi furon parecchi feriti. Il paese è tornato tranquillo. — E' compiuta la galleria degli *allocchi* sulla linea Faenza-Firenze. — Durante il viaggio da Messina a Roma fu involato un piego contenente una gran somma che il Banco di Sicilia spediva alla sua sede di Roma. Venne arrestato il conduttore. — La Camera era ieri spopolata. Sfido io! ha fiducia nel governo, e basta. — Vi sarà una conferenza *bruna* del Panzacchi a Bologna il 27 corr.

Fascio estero.

Natalia di Serbia dichiarò che era calunnia la voce corsa che volesse immischiarsi in politica. L'avvenire lo proverà. — Le autorità afgane avendo intimato un tributo ad alcune famiglie di Salor, avvenne un conflitto con 4 morti per parte. Ora l'ordine è ristabilito. — Lo *Scrivia* diretto a Massaua è entrato nel canale di Suez. — *Coburgo è giunto a Nicopoli*, e vi fu ricevuto con entusiasmo come al solito. — Boulanger nelle miniere d'Anzin strinse *4000 mani!* — Alla fine di maggio s'inaugura la ferrovia russa dal mar Caspio a Samarkanda, mercè la quale in 12 giorni si potrà andare da Parigi nel cuore dell'Asia.

TELEGRAMMI

Toronto 16. — Parecchi giornali aprono una campagna contro l'immigrazione di individui arrivati nel Canadà *senza risorse che formano i bassi fondi della società*.

(Toronto è una delle più importanti città del Canadà).

Vienna 16. — Il re di Serbia ricevette Kalnoky, col quale ebbe un colloquio di tre quarti d'ora. Natalia è partita per la Germania.

Il reggente di Baviera arriverà domani a Vienna per visitare sua sorella, la duchessa di Modena.

Viddino 16 — E' smentito che il governo abbia destituito il metropolita di Tirnova Clemente, per la sua opposizione al principe. Soltanto il municipio gli ha proibito di ufficiare nella chiesa di Tirnova causa le sue occupazioni politiche, proibite al clero dai canoni ecclesiastici.

NOTIZIE DI BORSA

17 maggio 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 97.75	a L. 97.90
id. id. 1 luglio 1888	da L. 95.58	a L. 95.73
Rend. austr. in carta	da F. 79.40	a F. 78.55
Id. in argento	da F. 80.30	a F. 80.45
Fior. eff.	da L. 200.30	a L. 201 25
Banconote austr.	da L. 200.30	a L. 201.25

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 maggio 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	751.2	750.6	753.0
Umidità relativa	60	55	76
Stato del cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	SE	NE	NE
Vento velocità chil.	4	16	9
Termom. centigrado	19.8	14.3	11.7

Temperatura mass. 19.9 — » min. 11 6 — Temperatura minima all'aperto — 9.4

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	6.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.—	9.15	—	—
	pom. 1.30	3.—	7.45	—

CARLO MORO gerente responsabile.

Tip. Patronato